ASSOSISTEMA

Prot.n. 172/22-FL

Roma, 01 agosto 2022

A TUTTE LE AZIENDE ASSOCIATE

e p.c. Ai Signori componenti il Consiglio generale

LORO SEDI

Oggetto: **Analisi sulla ricaduta dei rincari di materie prime e utilities sui costi di servizio delle lavanderie industriali – luglio 2022**

Gentili soci,

facendo seguito alla precedente analisi di giugno 2022, nel presente documento sono stati aggiornati i dati relativi all'incidenza dei rincari di materie prime ed utilities sul costo del servizio per le lavanderie industriali, ricomprendendo al loro interno le rilevazioni di luglio 2022.

Vi ricordo, infatti, che il presente documento ha lo scopo di valutare l'impatto degli aumenti dei fattori produttivi sull'intero comparto e confrontare la loro incidenza sul bilancio dell'esercizio corrente sia in relazione all'anno 2019 sia all'anno 2020, misurandone le ricadute economiche sul costo del servizio. Dalle precedenti rilevazione, inoltre, sono stati ricompresi nell'analisi anche gli scostamenti misurati nel 2022 in relazione con l'esercizio 2021 e la conseguente ricaduta sui bilanci di questo esercizio.

Come per l'analisi di maggio, partendo dalla disamina delle voci riportate all'interno del conto economico delle imprese, per ciascuna delle categorie successivamente indicate nel documento, sono state stimate le variazioni percentuali delle incidenze medie sul totale dei costi sostenuti da una lavanderia tipo, rispetto alle voci di spesa del 2019, del 2020 e del 2021. I dati relativi ai prezzi di materie prime ed utilities sono stati rilevati ed elaborati utilizzando database pubblici e banche dati delle Camere di Commercio.

Di seguito verranno analizzate nel dettaglio quelle voci di costo, tipiche di una lavanderia, che hanno risentito in maggiore misura degli incrementi straordinari ai quali stiamo assistendo.

Per il **gas metano**, dato l'attuale contesto di crisi tra Russia e Ucraina e al fine di monitorare in maniera quanto più tempestiva possibile la distorsione da essa generata, si è optato per rilevare la statistica relativa al prezzo della materia energetica dal sito pubblico GME che, contrariamente al database World Bank, fornisce un andamento giornaliero. Dai dati pubblicati sul portale, nel mese di luglio, si è assistito ad un forte rialzo della quotazione del gas naturale, il cui prezzo medio nell'anno corrente si è attestato ad un valore pari al **+658%** rispetto al dato medio registrato nel 2019 e al **+1055%** sul 2020, percentuali che si concretizzano rispettivamente sul bilancio corrente di una lavanderia industriale in un incremento dei costi del **+12,9%** rispetto al 2019 e del **+18,8%** rispetto al 2020. Nel confronto con il prezzo mediamente registrato nel 2021, invece, il dato provvisorio dell'anno corrente fa segnare un aumento del **+134%** che genera un aggravio sui costi di bilancio pari al **+2,6%.**

Per **l'energia elettrica**, dall'analisi dell'andamento dell'indice PUN (anch'esso consultabile pubblicamente dal sito GME), si ravvisa lo stesso trend ravvisato per il gas naturale, con il dato medio provvisorio 2022, in forte crescita rispetto a giugno, che fa segnare un incremento del costo della materia energetica pari al **+431%** rispetto al valore medio 2019 e al **+615%** rispetto al 2020. Da ciò deriva un aumento di oneri a carico delle lavanderie pari al +**7,1%** sul totale di costi sostenuti dalle imprese nell'esercizio corrente, nel primo caso, ed un **+10%** circa nel secondo. Nel confronto con il 2021, l'incremento del costo della materia elettrica si attesta al **+122%,** con un'incidenza sui costi complessivi d'esercizio pari al **+2%.**

Per le **sostanze chimiche e i detergenti**, fondamentali per una corretta sanificazione dei prodotti tessili, invece, l'Osservatorio Prezzi della Camera di Commercio di Milano registra, dopo la flessione di

ASSOSISTEMA Confindustria | 00144 ROMA Viale Pasteur, 8 (Palazzo Confindustria) tel. 06 5903430 fax 06 25496320 | C.F. 97090540150
www.assosistema.it | assosistema@assosistema.it | P.E.C. assosistema@legalmail.it

giugno, un nuovo rialzo dei prezzi all'ingrosso, che con le rilevazioni di luglio fanno segnare un **+94%** sui dati del 2019 e un **+102%** su quelli 2020. La ricaduta sul totale dei costi sostenuti è pari, dunque, ad un incremento del **+2,85%** nel confronto con il 2019 e del **+3,1%** rispetto al 2020. Sul 2021, l'aumento dei prezzi risulta stabile al **+36%** con un conseguente innalzamento del **+1,1%** sul totale dei costi del servizio.

Per il **polietilene**, largamente utilizzato in formato di pellicola per l'imballaggio del prodotto tessile sanificato, i dati della Camera di Commercio di Milano, invece, consentono di stimare, un aumento del prezzo medio all'ingrosso, pari al **+53%** sulla statistica del 2019 e del **+96%** sui valori 2020, statistiche in linea con la precedente rilevazione. La variazione percentuale della voce nel bilancio 2022, si conferma, dunque, in aumento rispettivamente del **+0,5%** e del **+0,8%.** Al pari della precedente rilevazione, rispetto al 2021, le variazioni dei costi non comportano scostamenti significativi sul bilancio.

Per quanto riguarda il **tessile**, la quotazione della materia prima cotone prosegue la sua ascesa, seppur in maniera meno consistente rispetto alla precedente rilevazione. Sui valori medi del 2019, il database World Bank fa segnare un rincaro pari al **+95%,** valore che arriva al **+115%** nel confronto con il dato 2020. Gli incrementi determinano un aumento degli oneri per le lavanderie nell'esercizio corrente, quantificabile in un **+11,25%** rispetto alla situazione del 2019 e in un **+13,6%** nei confronti del 2020. Sul 2021 la differenza percentuale e la conseguente incidenza sui costi totali del servizio risultano rispettivamente pari al +**57%** e al **+6,8%.**

Relativamente al **costo della manodopera**, nel 2021 è stato rinnovato il CCNL dei "lavoratori dipendenti dalle imprese del sistema industriale integrato di beni e servizi tessili e medici affini" che ha previsto degli aumenti contrattuali, a partire dall'annualità corrente. Prendendo a riferimento le tabelle retributive pubblicate dal Ministero del Lavoro (Decreto direttoriale n. 38 del 16 giugno 2021), è possibile stimare l'aumento dei costi previsto per l'intero 2022, che risulta (in media) pari al **+1,8%** (per le lavanderie industriali operanti nel comparto turistico-alberghiero) e al **+2,5%** (per le imprese che operano nella sanità) sia nel confronto con il 2019 che con il 2020. Tali adeguamenti generano un incremento dei costi totali pari al **+0.75%** per le aziende del turismo e **all'1%** per le aziende della sanità. Rispetto al 2021, invece, l'incremento della manodopera è pari al **+1,6%** per il comparto turistico e al **+1,8%** per quello sanitario e la ricaduta sui costi del conto economico delle imprese sono pari, rispettivamente, al **+0,65%** e al **+0,7%.**

Le voci appena considerate, sono state analizzate nel dettaglio dal momento che rappresentano dei fattori produttivi per i quali si stanno riscontrando rincari anomali, sui quali si è resa necessaria, pertanto, una riflessione di carattere straordinario rispetto alle altre categorie di spese, i cui andamenti di mercato risultano maggiormente regolari. Volendo ricomprendere quest'ultime all'interno del calcolo dei costi complessivi sostenuti dalle imprese nell'anno corrente e volendone stimarne l'impatto in relazione al 2019 e al 2020 e al 2021, senza analizzarle nel dettaglio come fatto per le precedenti categorie di spesa, è possibile far ricorso, almeno in questa fase, all'indice FOI. Se si prende in considerazione l'ultima rilevazione ISTAT ad oggi disponibile (pubblicata a giugno 2022 ma che restituisce lo scostamento rilevato a maggio), le variazioni percentuali della statistica rispetto al 2019 e al 2020 risultano pari rispettivamente al **+8,95%** e al **9,3%**, mentre si attesta al **+7,8%** sul 2021. Pertanto, i fattori diversi da quelli sopra puntualmente individuati, generano, complessivamente, un incremento di costi pari circa ad un **+2,9%** rispetto al 2019, **+3%** nel confronto con il 2020 e ad un **+2,5%** sul 2021.

In conclusione, l'analisi svolta ha lo scopo di esplicitare in maniera chiara i costi reali che stanno sostenendo le aziende, quantificandone l'impatto sul bilancio. In tal senso, sommando le singole componenti determinate in precedenza che contemplano le rilevazioni del mese di giugno 2022, emerge che il rincaro dei fattori produttivi, genera nel complesso un aumento di costo sul bilancio-tipo di un'azienda del comparto, pari ad un range compreso tra il **+38,25% ed il +50%**, variabile a seconda della diversità dei periodi di esercizio presi a riferimento e delle politiche di imputazione contabile attutate dalle singole imprese. Si ricorda che nella precedente analisi di maggio, i valori che costituivano l'intervallo erano pressoché analoghi

e pari a +36% e +47%. L'aumento dei costi del servizio dell'esercizio corrente in relazione all'anno passato (il 2021) si attesta, invece, attorno al **+15,5%** (contro il +14,5% della rilevazione precedente)**.**

Per quanto le stime fornite rappresentino degli indicatori validi nel quantificare l'impatto dei rincari esaminati sul costo complessivo del servizio delle lavanderie, è doveroso puntualizzare che l'elaborazione fornisce comunque dei valori di riferimento e che, pertanto, benché il range fornito sia da ritenersi rappresentativo del settore, gli incrementi di costo realmente sostenuti dalle aziende possono comunque ricadere all'esterno dell'intervallo calcolato, per via delle diverse logiche d'acquisto implementate dalle singole imprese.

Gli uffici dell'associazione restano a completa disposizione sulla tematica nella figura del Dott. Lorenzo Florindi (mail: l.florindi@assosistema.it, tel: 388-2563210).

L'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(Matteo Nevi)

All. 1_circ.prot.n.172_22 "Rilevazione prezzi materie prime-utilities - luglio 2022"